

VILLE VENETE

INDIVIDUAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO, ARCHITETTONICO E MONUMENTALE

FRIULI VENEZIA GIULIA Perle d'Arte

CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO



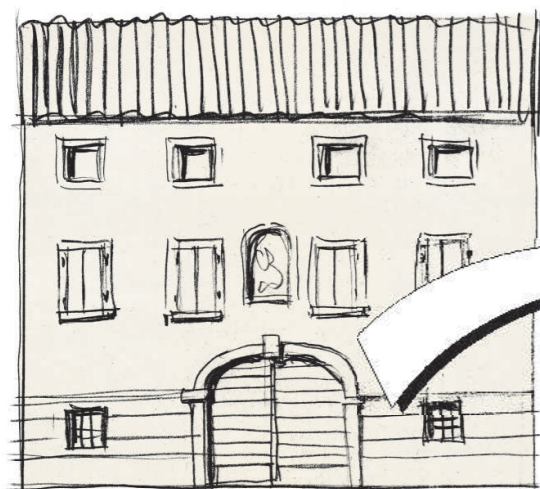
• PATRIMONIO CULTURALE ELEMENTI DELL'IDENTITÀ LOCALE

Il patrimonio culturale del Medio Friuli è costituito da centri storici, borghi, case sparse, mulini, pievi e insediamenti produttivi appartenenti alla tradizione rurale: la cosiddetta "architettura minore".

Il Piano Strategico promuove gli ELEMENTI della RURALITÀ per trasferirli alle future generazioni e proporli quali fattori importanti dell'economia locale all'interno del modello di sviluppo sostenibile del Medio Friuli.

gennaio 2011

ELEMENTI COMPOSITIVI E DI ORNATO



FACCIATA TIPICA DEL MEDIO FRIULI

La pelle dell'architettura partecipa al complessivo sistema di attrattività dei luoghi, contribuendo con i propri dati riguardanti le epoche di intervento, la cultura e le tecniche, il gusto e le mode, il senso artistico e le capacità esecutive delle collettività residenti.



CORNICIONE



FINESTRINI



ICONE AFFRESCATE



TIPOLOGIA NOBILE



TECNICHE TRADIZIONALI



TIPOLOGIA URBANA



CORNICI DI FINESTRE



BUGNATO



PORTONE



ZOCCOLO



IDENTITÀ LOCALE



RURALITÀ

LA PELLE DEGLI EDIFICI



IL RUDERISMO

IL PITTORESCO

RIVESTIMENTI NON TIPOLOGICI

RIMOZIONE DEI PARAMENTI DI FINITURA

ELEMENTI INCOMPATIBILI

COLORI NON TRADIZIONALI

TECNICHE NON COMPATIBILI

MATERIALI NON COMPATIBILI

PATRIMONIO CULTURALE

ELEMENTI DELL'IDENTITÀ LOCALE

I segni dell'architettura

La caratteristica principale dell'edilizia storica è quella di comunicarci la complessità dei linguaggi e delle tecniche di intervento (stratificatasi nel tempo) alla quale assegnamo un valore culturale, testimoniale ed economico.

I singoli elementi compositivi delle facciate e l'insieme dei fronti edilizi, costituiscono l'immagine complessiva di un ambito urbano storico: la propria unicità - identità.

Sulla qualità e sull'autenticità del patrimonio edilizio sono fondate le aspettative di sviluppo economico dei settori della residenza, del commercio e del turismo. Attualmente è possibile constatare che si è persa la spinta alla partecipazione qualificata dell'immagine della

città con conseguente appiattimento e banalizzazione degli ambiti urbani, per il prevalere di soluzioni individuali e dequalificate di restauro delle facciate storiche e posizionamento degli oggetti di arredo, comunicazione e di uso commerciale.

I centri storici ed i borghi del Medio Friuli sono interessati da un fenomeno di depauperamento degli elementi compositivi (ornato) e dei trattamenti di finitura (tecniche e materiali) delle facciate storiche, che ha portato ad un generalizzato effetto di "banalizzazione" del patrimonio edilizio storico.

Un processo di trasformazione delle facciate che azzera il linguaggio dell'architettura, l'identità locale e l'insieme dei saperi della cultura tradizionale.

Dalla ricognizione degli interventi di restauro e recupero del patrimonio edilizio storico nel Medio Friuli, è possibile classificare le tipologie più frequenti di interventi non corretti:

- A) errori cromatici,
- B) rimozione dei trattamenti di finitura,
- C) tecniche tradizionali non corrette,
- D) materiali non compatibili,
- E) rivestimenti non compatibili,
- F) interpretazione errata degli elementi di ornato,
- G) tipologie non tradizionali delle aperture
- H) realizzazioni incongrue di volumi

ELEMENTI INVASIVI



MODELLO STORICO SOBRIETA' DELLA FACCIATA E DELL'ARREDO URBANO



BANALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI



SEGNALETICA CAOTICA



ARREDO URBANO NON-REGOLAMENTATO



TENDE NON COMPATIBILI



PLATEATICI DA RIORGANIZZARE

La scena urbana

I centri urbani dei comuni del Medio Friuli registrano ritardi nell'organizzazione degli oggetti d'uso commerciale e nel sistema informativo urbano (segnaletica, totem, targhe, ecc.).

Sono ancora presenti insegne cubitali, serrande metalliche alle vetrine, espositori merceologici esterni alla facciata e oggetti dell'arredo urbano scelti in modo eccessivamente eterogeneo.

Il Piano Strategico prevede l'eliminazione delle insegne cubitali, il ridimensionamento dei display urbani (pubblici e privati), il divieto delle tende a cappottina, la regolamentazione dei plateatici, delle bacheche e degli elementi tecnologici.

Un patto per la qualità

Occorre un patto pubblico - privato affinché le scene urbane siano ricollocate al centro dei sistemi attrattivi del territorio e possano rappresentare la qualità culturale ed economica della collettività.

Le amministrazioni comunali del Medio Friuli, per esprimere le potenzialità della qualità del patrimonio, si doteranno di un "Piano di Riqualificazione Unitario", in grado di normare e gestire le regole della cultura materiale locale: una complessità di saperi e tecniche tradizionali, troppo frettolosamente disperse in nome di una "modernità" che ha banalizzato il paesaggio culturale urbano.